

---

**RESOCONTO TECNICO FINALE**  
**L'acqua: diritto fondamentale per i giovani  
palestinesi**

---

## Indice

DATI DI SINTESI.....	p. 3
STRATEGIA E ATTIVITA'.....	p. 3
VISIBILITÀ DEL PROGETTO E DEGLI ENTI FINANZIATORI.....	p. 7
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	P. 7
LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI.....	P. 7
ALLEGATI.....	p. 8

## RESOCONTO TECNICO FINALE

---

### 1. Dati di sintesi

Titolare del progetto: Provincia di Massa-Carrara

Nome dei partner: Forum territoriale della cooperazione, pace, solidarietà della Provincia di Massa Carrara; UCODEP; Centro Istituzione Nord Sud; Union of Agricultural Work Committees - UAWC; Defence for Children International (Palestine Section) – DCI-PS; al-Fawwar Youth Activities Center; Ministero dell’Educazione palestinese

Date di riferimento del report: 15 febbraio 2008 – 30 aprile 2009

Area dell’intervento: Distretto di Hebron – Cisgiordania

#### Beneficiari:

Sono da considerarsi beneficiari diretti dell’azione realizzata:



- ✓ 22 studenti di età compresa fra i 12 e i 16 anni più 2 insegnanti della scuola femminile di Yatta;
- ✓ 24 studenti di età compresa fra i 10 e i 12 anni più 2 insegnanti della scuola maschile di al-Matassem;
- ✓ circa 50 studenti di età compresa fra gli 11 e i 14 anni e personale delle scuole che sono diventati membri degli Environmental Club costituiti nell’ambito del progetto;
- ✓ circa 1090 studenti e personale scolastico delle due scuole di Yatta e al-Matassem che hanno beneficiato della costruzione di 2 cisterne d’acqua.

I beneficiari indiretti dell’azione sono:

- ✓ i genitori e i familiari dei ragazzi formati;
- ✓ l’intera comunità del distretto di Hebron;
- ✓ 48000 abitanti del villaggio di Yatta;
- ✓ provveditorato dell’Educazione di Hebron;
- ✓ gli operatori sociali di DCI-PS;
- ✓ i membri della ONG UAWC.

### 2. Strategia e attività

Le attività realizzate sono state determinanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto che erano:

- ✓ obiettivi generali: contribuire a migliorare le possibilità di accesso all’acqua ed il suo utilizzo da parte della popolazione palestinese e contribuire a creare una società palestinese consapevole dei propri diritti e doveri, in particolar modo di quelli dei minori;
- ✓ obiettivo specifico: educare i giovani di due scuole del distretto di Hebron sul tema del diritto all’acqua come diritto all’infanzia promuovendo iniziative a sostegno del consumo critico di acqua, del rispetto dell’ambiente, dei diritti dei minori.

Infatti, tale progetto ha saputo combinare una risposta concreta alla scarsità o mancanza d’acqua, tramite la costruzione di cisterne, ad un percorso volto alla sensibilizzazione su tematiche ambientali per bambini e bambine di due scuole nel distretto di Hebron in modo da promuovere consapevolezza circa i problemi dell’ambiente e favorire lo sviluppo di idee e soluzioni pratiche per ovviare alla carenza di acqua e ridurre gli sprechi.

Ancora, si vuole sottolineare come l’utilizzo di un approccio *child to child* abbia permesso di allargare il numero di beneficiari raggiunti, favorendo la diffusione delle notizie e informazioni

apprese durante la formazione da studente a studente. Circa il 50% degli studenti frequentanti la scuola nel periodo di riferimento è stato così raggiunto.

Inoltre, sono stati coinvolti nella fase di selezione dei luoghi in cui realizzare le cisterne, sia il Ministero dell'Educazione (nello specifico si è fatto riferimento al Provveditorato di Hebron Sud) che le municipalità locali, che già avevano partecipato alla fase di assessment e definizione dei bisogni fornendo una lista delle scuole maggiormente colpite dalla mancanza d'acqua e dall'assenza di serbatoi. Il loro coinvolgimento si dimostra, infatti, essenziale per garantire il mantenimento e la cura delle cisterne dopo la loro installazione e la sostenibilità, quindi, dell'intervento stesso.

Il piccolo ritardo nell'implementazione delle attività è da attribuirsi principalmente ai seguenti fattori:

- ✓ ritardo nell'esecuzione dei lavori di installazione delle cisterne;
- ✓ sciopero all'interno delle strutture scolastiche che ha rallentato l'avvio delle attività;
- ✓ inasprimento delle ostilità a Gaza che ha focalizzato l'attenzione del nostre partner su altre priorità.

In sintesi, questo quanto realizzato:

### 1. Installazione di due cisterne per la raccolta e l'utilizzo di acqua piovana in due scuole palestinesi

- Selezione delle scuole sulla base della lista fornita dal MoE
- Nomina di un supervisore tecnico per le attività di installazione delle cisterne da parte di UAWC in raccordo con il coordinatore espatriato di Ucodep;
- Gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori ad una ditta di costruzione;
- Inizio dei lavori prima dell'apertura delle scuole selezionate.



Per quanto riguarda la selezione delle scuole, questi i criteri utilizzati:

- ✓ assenza di fonti d'acqua nella zona e costante e conseguente carenza di acqua;
- ✓ numero di studenti iscritti;
- ✓ precedenza a scuole localizzate in posizione maggiormente elevata rispetto al livello del mare, fattore questo che rende ancor più difficile l'approvvigionamento idrico;
- ✓ numero limitato di serbatoi;
- ✓ presenza di spazio sufficiente a costruire la cisterna.

Ancora, nella scelta sono stati coinvolti dapprima il Ministero dell'Educazione poi le singole municipalità che hanno fornito ulteriori informazioni. Dopo di che, attraverso visite dirette di campo condotte dallo staff di UAWC, sono state identificate le seguenti strutture:

	Scuola	Luogo	Studenti
1	Al-Mo'tasem for Boys	Yatta	590
2	Yatta Basic School for Girls	Yatta	500

Tramite gara d'appalto è stato poi identificato il soggetto costruttore che ha provveduto a scavare i pozzi e installare cisterne (una per ogni scuola) della capacità di 75 metri cubi.

### 2.1 Realizzazione di un corso sull'utilizzo razionale dell'acqua e sul rispetto dell'ambiente rivolto a insegnanti e alunni

### 3. Realizzazione di un corso sui diritti del minore e sull'educazione alla cittadinanza rivolto a insegnanti e alunni

- Selezione dei beneficiari dei corsi, coinvolgendo il personale responsabile degli istituti scolastici, i direttori delle scuole ed il dipartimento dell'educazione competente e tenendo in considerazione la componente di genere al fine di garantire un giusto bilanciamento;
- Organizzazione del programma formativo e dei curricula da parte dello staff di UAWC;
- Organizzazione del programma formativo e dei curricula da parte dello staff di DCI-PS;
- Avvio del percorso formativo, sulla base di orari da concordarsi fra gli stessi formatori, i responsabili delle scuole e i beneficiari della formazione.

Questo in sintesi il programma della formazione realizzata:

<b>Data</b>	<b>Luogo</b>	<b>Nr dei partecipanti</b>	<b>Materie degli incontri</b>	<b>Tempo (in ore)</b>
Domenica 15 e Lunedì 16 febbraio 2009 (2 workshop separati per maschi e femmine nelle due scuole)	scuola femminile di Yatta scuola maschile di al-Matassem	22 maschi 24 femmine	Introduzione generale sui diritti del bambino e relative accordi internazionali)  Legame fra i diritti del bambino e l'educazione ambientale  Fogli di lavoro e lavori di gruppo	4 h per i ragazzi 3,5 h per le ragazze
Martedì 17 Febbraio 2009 (2 workshop separati per maschi e femmine nelle due scuole)	scuola femminile di Yatta scuola maschile di al-Matassem	22 maschi 24 femmine	L'educazione ambientale nel corso del tempo e nella cultura araba  Perché insegniamo ai nostri bambini il rispetto dell'ambiente? Il ruolo della famiglia nell'educazione ambientale  Fogli di lavoro e lavori di gruppo	4 h per i ragazzi 3,5 h per le ragazze
Mercoledì 18 Febbraio 2009 (2 workshop separati per maschi e femmine nelle due scuole)	scuola femminile di Yatta scuola maschile di al-Matassem	22 maschi 24 femmine	Protezione dall'abuso (idea generale)  Abuso emotivo  Abuso fisico  Lavori di gruppo	4 h per i ragazzi 3,5 h per le ragazze
Giovedì 19 e Domenica 22 febbraio 2008 (2 workshop separati per maschi e femmine nelle due scuole)	scuola femminile di Yatta scuola maschile di al-Matassem	22 maschi 24 femmine	Rifiuto del minore  Abuso sessuale  Lavori di gruppo  Valutazione  Distribuzione degli attestati di partecipazione	4 h per i ragazzi 3,5 h per le ragazze

### 2.2 Organizzazione di attività con studenti delle scuole animate dagli Environmental Club

- Creazione di N.2 Environmental Club partendo dai bambini formati ed allargandoli eventualmente ad altri alunni interessati;

- Incontri propedeutici fra il formatore ed i gruppi formatisi per organizzare N.2 giornate di raccolta rifiuti e N.2 giornate in cui piantare fiori e piante, una per scuola;
- Organizzazione delle giornate;
- Incontro con i responsabili e gli operatori sociali del centro giovanile al-Fawwar;
- Organizzazione di una giornata di scambio fra le due scuole e i ragazzi del centro giovanile.

I ragazzi e il personale scolastico da includersi nella creazione di Environmental Club sono stati selezionati sulla base del loro interesse verso l'argomento in questione e l'effettiva disponibilità a prendere parte alle diverse attività, nonché, nel caso degli studenti, si è inoltre presa in considerazione la media scolastica e premiare i più meritevoli.

Per quanto riguarda le giornate dedicate al verde, sono stati piantati circa 200 semi sia per rimboschire lo spazio adiacente le scuole, che a livello decorativo per migliorare anche esteticamente la zona antistante gli edifici.



#### 4. Realizzazione di uno workshop finale aperto a scuole, genitori e comunità

- Definizione dei contenuti dello workshop da parte di UAWC, DCI-PS e Ucodep;
- Realizzazione e stampa del relativo materiale informativo da utilizzarsi durante lo workshop (opuscoli, brochure, adesivi);
- Identificazione della data e del luogo in cui organizzare lo workshop coinvolgendo le scuole e il centro giovanile al-Fawwar;
- Annuncio della giornata/diffusione di inviti;
- Organizzazione e realizzazione dello workshop.

In data 21 Febbraio 2009 si è tenuta una giornata di visita e scambio fra i bambini e le bambine delle due scuole e i ragazzi frequentanti il centro giovanile al-Fawwar. La giornata ha approfondito il tema dei diritti del minore all'interno del campo profughi ed è servita per favorire la socializzazione e il dialogo fra giovani di diverse fasce d'età, provenienti da contesti diversi.

#### 5. Monitoraggio e Valutazione del progetto

La realizzazione delle attività è stata affidata all'Ong Ucodep e allo staff delle Ong partner UAWC e DCI-PS.

Un coordinamento periodico fra il personale di Ucodep espatriato e lo staff in Italia ha avuto luogo sia tramite conferenze skype che mediante email in modo da garantire un flusso costante di informazioni da trasmettere ai partner e al capofila del progetto in Italia. Ancora, la presenza di un coordinatore regionale nello staff di Ucodep ha permesso di monitorare periodicamente le attività e garantire la loro coerenza con la strategia di Ucodep nell'intera area mediorientale.

Una prima riattualizzazione delle attività e della calendarizzazione della loro implementazione è stata realizzata non appena i fondi si sono resi disponibili e gli accordi in Italia sono stati firmati e si è concretizzata nell'elaborazione del progetto esecutivo, come da procedura interna di Ucodep. Tale documento è stato condiviso con la Provincia di Massa Carrara.

Un report relativo allo stato di avanzamento delle attività è stato inoltre trasmesso da Ucodep alla Provincia di Massa Carrara durante il mese di gennaio in modo da determinare lo stato del progetto e mettere in rilievo eventuali difficoltà o punti di forza in modo da riorientare la pianificazione delle attività.

A fine progetto la Provincia di Massa Carrara ha inoltre effettuato una missione in Palestina in modo da visitare le due scuole beneficiarie nonché incontrare i bambini e le bambine che hanno preso parte ai corsi di formazione e sensibilizzazione, gli insegnanti e il personale scolastico coinvolto nelle attività di progetto.

### 3. Visibilità del progetto e degli enti finanziatori

Il Festival Sottosopra, tenutosi nella sua seconda edizione dal 17 al 19 aprile 2009, organizzato dall'Ufficio Cooperazione Internazionale della Provincia di Massa-Carrara in collaborazione con le Associazioni del Forum territoriale, ha sicuramente rappresentato una buona finestra per parlare delle iniziative realizzate nell'ambito del presente progetto e coinvolgere in maniera attiva e partecipata anche la popolazione italiana circa il problema dell'acqua in Palestina.

Ancora, apposite targhe coi loghi di tutti i partner e dei finanziatori sono state realizzate ed affisse nelle due scuole oggetto dell'intervento, in modo da assicurare visibilità ai sostenitori del presente progetto. Il nome e l'immagine dei partner e dei finanziatori sono stati inoltre veicolati tramite gli appositi bandi di gara e i cartelli di avvio dei lavori esposti nel cantiere nelle due scuole.

Un'apposita brochure è stata inoltre stampata sia per diffondere notizie circa i risultati del progetto, che per essere utilizzata durante i corsi di formazione come vero e proprio materiale didattico.



### 4. Monitoraggio e valutazione

Il regolare monitoraggio dell'azione, delle attività e dei risultati è stato garantito dal personale dell'Ong Ucodep, che ha curato l'implementazione delle attività come da progetto grazie al proprio staff sia in Italia che in Palestina. In Italia, Ucodep si è occupata di mantenere rapporti costanti con la Provincia di Massa-Carrara e con gli altri partner italiani in modo da garantire l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni e la messa in relazione dei partner. Ancora, sono stati redatti rapporti periodici circa lo stato di avanzamento in modo da assicurare una condivisione trasparente e puntuale circa le eventuali problematiche riscontrate durante l'implementazione delle attività, facilitare l'identificazione di una soluzione e assicurare un raccordo costante fra la Palestina e l'Italia.

Lungo il corso del progetto, il coordinatore espatriato di Ucodep in Palestina si è occupato di supervisionare in collaborazione con lo staff di UAWC e DCI-PS la regolare realizzazione delle attività nonché tramite interviste ed incontri ha garantito il costante monitoraggio dell'azione.

In prossimità della fase conclusiva del progetto, è stata realizzata una missione di valutazione da parte della Provincia di Massa-Carrara e del coordinatore regionale di Ucodep. Durante la missione, la Provincia ha avuto modo di verificare l'effettivo raggiungimento dei risultati e degli obiettivi di progetto e di incontrare personalmente sia i beneficiari che i partner locali.

L'aver inserito il monitoraggio e la valutazione tra le attività del progetto ha contribuito a sottolineare maggiormente il valore aggiunto di questa componente nell'ottica di riorientamento e di riprogrammazione delle attività nella prospettiva di realizzare ulteriori interventi in questo stesso settore.

### 5. Lezioni apprese e raccomandazioni

Si segnalano le seguenti lezioni apprese e raccomandazioni evidenziate dai partner del progetto da tenere in considerazione in caso di progetti in settore analogo per migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'impatto dell'azione stessa:

- ✓ diffondere consapevolezza e rafforzare la coscienza ambientale dei giovani è fondamentale per promuovere lo sviluppo di idee e di soluzioni pratiche per risolvere il problema della carenza d'acqua e limitare gli sprechi;
- ✓ aumentare il numero di scuole e municipalità in cui installare le cisterne e svolgere le attività di sensibilizzazione;

- ✓ realizzare campi estivi su queste tematiche per i ragazzi formati in modo da dare continuità all'iniziativa e favorire un'ulteriore riflessione maggiormente significativa su queste tematiche.

## **6. Allegati**

Si allegano al presente report nr. 1 brochure in pdf prodotta nell'ambito del progetto.